

ALLEGATO C

PRESCRIZIONI TECNICHE E PROCEDURALI PER INTERVENTI DI POTATURA DI ALBERI IN GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI

Prescrizioni tecniche generali:

Per potatura di alberi si intendono tutte le operazioni cesorie necessarie sia al mantenimento estetico e funzionale degli esemplari trattati che volte alla mitigazione di potenziali condizioni di pericolo per cose o persone che si trovino nelle loro vicinanze.

Le potature potranno essere effettuate sia con strumenti manuali che con motoseghe. In ogni caso i tagli dovranno essere netti, lineari, esenti da sfibrature e sfilacciature nell'intento di portare a contatto dell'aria la minore superficie possibile di tessuti legnosi interni, compatibilmente con l'intervento cesorio necessario.

I tagli devono comportare l'asportazione completa del ramo, ad esempio per eliminazione di branche a rischio, o il suo accorciamento a seconda del tipo di ramo e della necessità di riduzione locale della chioma, ad esempio per contenimento o riforma.

Nel caso di asportazione completa del ramo si deve operare evitando tanto i tagli rasi quanto la formazione di monconi e si deve rispettare il collare basale; nel caso di accorciamento si deve operare con la tecnica del "taglio di ritorno".

In ragione delle diverse condizioni anagrafiche, fisiologiche e morfologiche degli alberi, il ramo da preservare nel "taglio di ritorno" dovrà essere selezionato in funzione della complessiva architettura della chioma in modo da rispettare il naturale portamento della stessa, assecondandone i fisiologici processi evolutivi.

Per alberi con architettura avventizia potati da più di tre anni, la potatura potrà limitarsi alla semplice riduzione delle biforcazioni terminali. In ogni caso, l'intervento cesorio dovrà comunque prevedere il mantenimento di una gemma terminale su ogni branca potata.

Per ogni albero trattato, la potatura dovrà prevedere un'asportazione complessiva, indicata in percentuale per ogni individuo, riferita alla massa fotosintetizzante totale, ovvero alle sole porzioni fogliate e non alle dimensioni totali degli alberi trattati, non superiore al 25% in caso di latifoglie e non superiore al 20% in caso di conifere. **NON SONO AMMESSE POTATURE CHE PREVEDANO ASPORTAZIONI SUPERIORI**, salvo deroghe da parte del Servizio Verde per validi motivi.

I tagli dovranno avvenire, per i rami vitali, su sezioni di diametro <8 cm. Tagli su sezioni con diametro superiore dovranno essere espressamente autorizzati dal Servizio Verde del Comune. Tale vincolo non è da considerarsi valido nel caso di eliminazione di parti morte o lesionate, che dovranno essere asportate integralmente.

Le potature potranno essere eseguite sia con la tecnica della "potatura bruna", ovvero in assenza di foglie, che con la tecnica della "potatura verde", ovvero nel periodo di piena fogliazione. Di norma non si potrà operare tra il 15 marzo e il 15 giugno e tra il 01 settembre e il 01 dicembre. All'interno dei periodi utili per la potatura dovrà essere comunque valutato lo specifico ciclo biologico di ogni specie trattata; nel caso specifico non potranno mai essere eseguite potature nel periodo che precede la fioritura o durante la stessa. Dovranno comunque essere potate esclusivamente in potatura verde tutte le conifere, gli esemplari di *Magnolia* e di *Quercus* sempreverdi e gli appartenenti al genere *Prunus*, al genere *Ulmus*, al genere *Zelkova*, al genere *Betula* e al genere *Alnus*. La potatura verde è da preferire anche per alberi che abbiano subito importanti interventi cesori da meno di tre anni e che siano costituiti esclusivamente da vegetazione avventizia.

La potatura bruna è da preferire nel caso di potature che comportino una significativa asportazione di massa fotosintetizzante, pur nel rispetto dei limiti sopra citati.

Non vengono poste limitazioni ad interventi volti all'eliminazione di parti morte, fortemente deperienti o finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Prescrizioni tecniche specifiche:

1. Potatura di formazione di un giovane albero: per potatura di formazione si intende una potatura riservata ad alberi in fase di accrescimento che non abbiano ancora completato lo sviluppo in altezza. Tali potature devono limitarsi all'eliminazione di rami deboli, affastellati o caratterizzati da difetti strutturali. L'intento è quello di garantire la dominanza apicale e di favorire l'armonico sviluppo delle porzioni vegetative in conformità alle caratteristiche di ogni specie ed alle forme di allevamento di volta in volta adottate.

La tipologia di potatura da adottare sarà sostanzialmente di selezione.

In nessun caso dovrà essere prevista l'eliminazione della gemma apicale. Quando la perdita di tale gemma dovesse essere accidentale, la potatura sarà volta al ripristino della dominanza apicale.

2. Potatura di rimonda del secco: Per rimonda del secco si intende l'eliminazione di parti morte o fortemente deperenti per le quali si presume la morte entro una stagione vegetativa. Per le modalità di esecuzione si rimanda alle indicazioni di carattere generale.

3. Potatura di riduzione, contenimento, diradamento: Con la definizione di potatura di riduzione si intendono interventi eseguiti al fine di abbassare il baricentro della pianta, ovvero la sua altezza. In questo senso, per questa tipologia di potatura, non è di norma necessario eliminare vegetazione posta all'interno o nelle porzioni inferiori della chioma.

La potatura di contenimento è costituita dall'eliminazione di ramificazioni che rappresentino un ostacolo alla circolazione veicolare, che precludano la visibilità di incroci, segnaletica stradale o altre indicazioni di pubblica utilità o, infine, che interferiscano direttamente con linee di utenza aerea, con le abitazioni o altri manufatti pubblici o privati. Questi ultimi interventi, tuttavia, non devono comunque mai essere pregiudizievoli dell'integrità strutturale e biologica degli esemplari potati.

La necessità di procedere all'eliminazione di vegetazione interna alla chioma, perlopiù avventizia, viene invece definita come diradamento. In termini generali, la potatura di diradamento si applica alle latifoglie. Per le modalità di esecuzione si rimanda alle indicazioni di carattere generale.

4. Eliminazione di una branca lesionata, potatura di riforma e/o riequilibrio: Per eliminazione di una branca lesionata si intende il taglio integrale o la riduzione di una branca che presenti evidenti difetti strutturali. La riduzione deve essere preferita solo nei casi in cui la porzione residua abbia oggettive probabilità di recupero estetico e funzionale.

Con la definizione di potatura di riforma e/o riequilibrio si intendono potature di intensità variabile nelle diverse parti della chioma, finalizzate al ripristino della sua simmetria o del suo equilibrio ponderale. Queste potature, pur se limitate ad una sola porzione della chioma, dovranno essere eseguite secondo le modalità tecniche riportate per le potature di riduzione e contenimento.

5. Elevazione impalcatura: Per elevazione impalcatura si intende l'eliminazione di branche pluriennali poste nella parte inferiore della chioma e direttamente originatesi dal tronco nell'intento di aumentare la lunghezza della porzione libera di quest'ultimo, ovvero di elevare l'altezza della chioma permanente dell'individuo arboreo adulto.

6. Pollarding (testa di salice): Per Pollarding si intende la potatura ciclica, a cadenza predeterminata, comunque non superiore a tre anni, eseguita sempre nella stessa posizione (testa

di salice) o pochi cm al di sopra di essa (speronatura), avendo cura di non ledere tessuti localizzati al di sotto dell'ultima serie di tagli.

Prescrizioni procedurali

E' cura di chi effettua l'abbattimento verificare e segnalare la presenza di nidi agli enti o agli organi preposti alla tutela dell'avifauna.

Se la comunicazione riguarda alberi appartenenti al genere *Platanus*, il richiedente è tenuto ad allegare copia della richiesta presentata al Servizio Fitosanitario Regionale, ai sensi delle disposizioni speciali vigenti.

POTATURA: dove tagliare?

Gli alberi in natura si "autopotano" eliminando i rami e le branche non più produttivi o per la necessità dell'albero maturo di "rinnovare se stesso". Gli alberi dispongono perciò di meccanismi e strutture proprie, in grado di isolare i rami ormai inutili e di bloccare possibili invasioni di agenti patogeni provenienti dal loro legno morto.

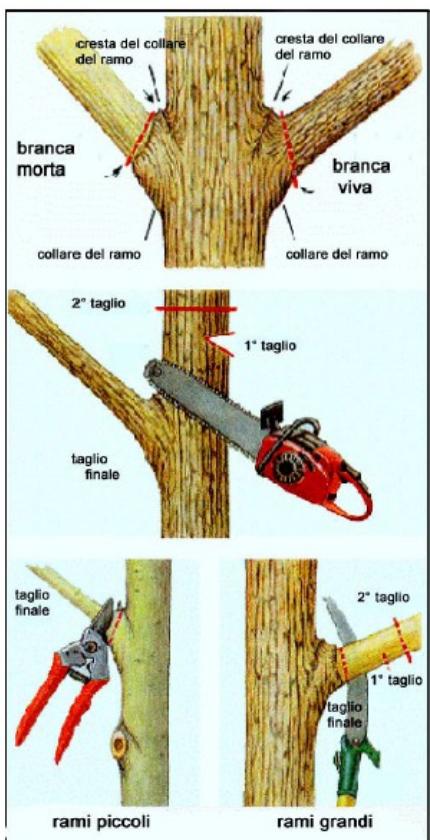
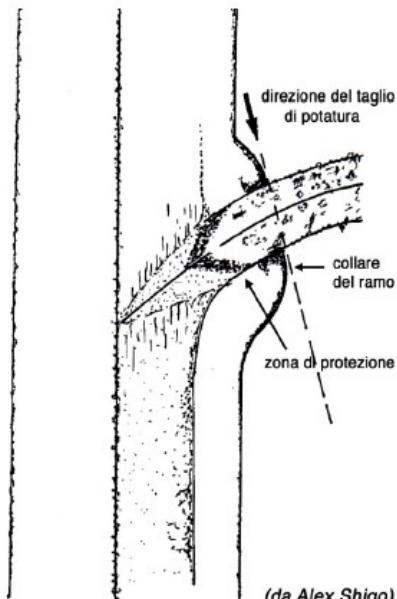


Fig. 6: tagli di potatura



(da Alex Shigo)

Nell'eseguire i tagli di potatura è importantissimo rispettare queste barriere naturali, tagliando all'esterno di quel caratteristico rigonfiamento detto "collare del ramo".

Si deve poi prestare la massima attenzione nell'evitare lacerazioni della corteccia del fusto o della branca su cui il ramo asportato si inseriva: in presenza di rami pesanti si dovrà perciò utilizzare la tecnica del taglio in tre fasi.

Limitare il diametro dei tagli è solo l'inizio: anche un piccolo taglio va eseguito rispettando le barriere naturali dell'albero.